

## QUALE LIBRO DI TESTO? INDICAZIONI PER LA VALUTAZIONE DI MANUALI E MATERIALI DIDATTICI

*Maria Giovanna Domenichini, prof.  
Facoltà di Lettere e Filosofia, Pola e Scuola Magistrale Superiore, Pola*

### **Riassunto**

Questo contributo propone alcune riflessioni relative a analisi, valutazione e scelta del libro di testo per l'insegnamento di una lingua straniera o seconda lingua. Tali riflessioni sono seguite da una scheda di indicazioni e suggerimenti sugli elementi da considerare nel valutare un libro di testo.

**Parole chiave:** *libri di testo di L2, valutazione libri di testo, scheda di valutazione testi, analisi e scelta dei libri di testo*

Il presente intervento non ha la pretesa di offrire soluzioni definitive e neppure di trattare l'argomento in modo esaustivo, ma si propone come semplice riflessione sugli aspetti da considerare nello scegliere, valutare ed eventualmente integrare il libro di testo usato nell'insegnamento dell'italiano come lingua di ambiente o lingua straniera. Con libro di testo si intende, in senso più restrittivo, il manuale unico e, in senso più comprensivo, anche i vari testi accessori, sia libri (quali testi di riferimento o eserciziari), sia audio e videocassette, materiale informatico, ecc.

Ritengo che una valutazione del libro di testo possa essere utile e significativa solamente se attuata in relazione prima di tutto agli obiettivi del corso e, nel caso il docente abbia la libertà di scegliere il testo per i propri corsi, anche in relazione alle caratteristiche dell'ambiente di studio, nonché alle proprie qualifiche, capacità e preferenze. Sono quindi da tenere presenti innanzi tutto i bisogni dei discenti, e in particolare lo scopo per cui gli studenti debbono o vogliono acquisire competenza nella lingua straniera, con chiaro riferimento a obiettivi generali, obiettivi specifici, eventuali obiettivi LSP ("Language for Special Purposes" ovvero lingua per fini specifici), e così via. Tenere presente le proprie particolari abilità o debolezze, conoscenze, esperienze, interessi o eventuali 'antipatie', può aiutare il docente a scegliere un testo che potrà sfruttare al meglio. È opportuno inoltre che non vengano dimenticate le caratteristiche dell'ambiente: non ha troppo senso, per esempio, scegliere un corso multimediale, se la scuola non può mettere a disposizione computer, accesso a internet, videoregistratore, ecc.

Per quanto di sua competenza il docente dovrà anche stabilire quali sono gli obiettivi di apprendimento che si prefigge e qual è il percorso che considera più idoneo al loro raggiungimento. Se con “competenza” nella lingua straniera il docente intende “saper fare” con la lingua, ritiene che questo si concretizzi in un semplice “comunicare in qualche modo” oppure si aspetta invece anche una certa correttezza e scioltezza? Ritiene che la competenza si possa fermare a un livello di competenza strettamente linguistica oppure dovrebbe invece estendersi anche al livello pragmatico? L'obiettivo finale è rappresentato da una competenza equiparabile a quella di parlante di madrelingua oppure si limitano gli obiettivi a livelli meno ambiziosi e forse più realistici? E ancora, nel caso i livelli vengano classificati secondo una gerarchia, il docente deve chiarire a se stesso se i vari livelli di competenza sono raggiungibili in fasi successive o se invece è necessario scegliere fin dall'inizio a che tipo di competenza esattamente si punti (se alla correttezza o alla spontaneità, se alla sola competenza linguistica o anche a una competenza pragmatica, ecc.) per svilupparla con mezzi adeguati.

Un'altra decisione importante da prendere riguarda le possibilità di 'suddivisione' dell'apprendimento, attuabile secondo varie possibili modalità: rispetto a quelle che sono state spesso definite le quattro abilità fondamentali, ossia ascoltare, parlare, leggere, scrivere; rispetto alle componenti linguistiche, ovvero fonologia, grammatica, lessico; rispetto agli elementi paralinguistici, extralinguistici e di pragmatica, quali intonazione, gestualità, prossemica, ecc., che hanno tutti un ruolo fondamentale in una competenza linguistica veramente completa. Anche in questo caso si pone, e forse anche si impone, la scelta tra un approccio che miri a uno sviluppo separato di abilità, componenti ed elementi vari e un approccio che voglia invece sviluppare la competenza dei discenti in maniera più integrata e proponga quindi anche attività dove si richiedono abilità “miste”, come nel caso di conversazioni telefoniche, per cui l'ascoltare e il parlare sono ugualmente fondamentali, o nel caso di un riassunto scritto di un testo orale, o di un discorso basato su appunti, o di altre attività in cui interagiscono due o più abilità di base. Le abilità fondamentali comunque, sia separate che integrate, soprattutto quelle orali, ricevono di solito la debita attenzione nei manuali per l'apprendimento della lingua straniera. Non si può invece dare per scontata la presenza di esercizi e attività dirette a favorire una sistematica acquisizione di altre specifiche competenze, attivate separatamente o in modo integrato. Nel valutare un libro di testo si dovrebbe pertanto considerare anche la maniera in cui vengono trattati fonologia, grammatica e lessico, nonché l'inclusione ovvero l'assenza di attività che favoriscano l'acquisizione di elementi paralinguistici, extralinguistici e di pragmatica, elementi che a me pare non abbiano ancora trovato uno spazio adeguato e che talvolta vengono del tutto trascurati nei libri di testo.

Tra gli obiettivi di apprendimento di una lingua straniera la competenza lessicale è così fondamentale che sono necessarie verifiche specifiche per valutare che peso venga dato al lessico e come venga presentato nei libri di testo che si vogliono valutare. Il lessico viene considerato una componente fondamentale? Se ne favorisce un apprendimento sistematico? La scelta dei vocaboli introdotti rispetta criteri di frequenza (ed eventualmente di specificità) rispetto agli obiettivi del corso? I vocaboli vengono presentati secondo una progressione controllata? Quelli nuovi sono ben contestualizzati? Come vengono trattati eventuali sinonimi o vocaboli polisemici? L'apprendimento a cui

si tende è solo passivo o anche attivo, ossia mira solo o soprattutto al riconoscimento oppure anche alla produzione? Queste sono domande da non sottovalutare nella scelta del testo.

Un'altra questione da considerare è, per così dire, la “portata” delle conoscenze che il docente si propone come obiettivo da raggiungere: vuole concentrarsi soprattutto su una corretta pronuncia a livello di singola parola, o preferisce invece dare più importanza all'intonazione a livello di frase? Vuole far acquisire ai propri studenti la capacità di produrre frasi formulate in modo corretto o vuole invece aiutarli a organizzare il loro pensiero a livello di discorso, logico, coerente e ben costruito, secondo modelli culturali dominanti nella lingua da apprendere? Credo che siano tutti interrogativi che necessitano da parte del docente di risposte chiare e precise, che consentano di analizzare, valutare e scegliere il libro di testo più idoneo a realizzare i propri obiettivi, non dimenticando che il testo perfetto non può esistere: se anche esistesse un testo perfetto per uno dei discenti non sarebbe probabilmente perfetto per nessuno dei suoi compagni di classe.

In particolare per quanto riguarda l'italiano, una questione attualmente assai dibattuta riguarda il modello linguistico da proporre, l'italiano “standard”. Forse perché fino agli '50, con l'eccezione di poche aree geografiche, gli italiani non usavano l'italiano come prima lingua, mi pare che ora la nostra lingua si stia modificando in maniera rapidissima, e sembri quasi voler recuperare il “tempo perduto”, i lunghi secoli in cui è rimasta irrigidita nelle forme scritte, spesso di alta letteratura. Quindi si pongono per lo studio dell'italiano vari problemi, anche assai specifici, legati proprio alla sua storia: alcuni oggetti di uso comune (e quindi scarsamente presenti o del tutto assenti nei testi letterari) hanno nomi che variano da regione a regione; l'italiano parlato in toscana, modello culturale seguito fino a anni molto recenti, rischia di essere soppiantato per ragioni diverse da altre varietà regionali, dal milanese-lombardo per chi cerca prestigio in ambienti legati a finanza e affari (peraltro il modello è un po' decaduto con gli scandali di tangentopoli), al modello romano o addirittura romanesco per chi dedica molte ore e molta attenzione agli spettacoli televisivi, dove tale varietà è presente in quantità massicce. Il docente di lingua italiana deve pertanto decidere quale varietà possa essere considerata “italiano standard”, quale modello o quali modelli di italiano ritiene opportuno proporre, e in che modo intende farlo. Può per esempio scegliere di proporre un modello più neutro per la comprensione e la produzione e proporre invece altre varietà principali (del nord, sud, centro) solo per la comprensione. Potrebbe, in certe situazioni, decidere di proporre anche parlate dialettali più marcate: in un ambiente come quello istriano, potrebbe forse essere opportuno proporre anche il dialetto veneto-triestino, almeno a livello di comprensione.

A seconda degli obiettivi prefissati, si dovrà decidere se e quanto spazio riservare ai linguaggi settoriali, dal linguaggio tecnico o scientifico a quello giuridico, dal linguaggio giornalistico a quello politico ai gerghi giovanili e così via.

Fondamentale è anche la scelta dell'“approccio”, ossia di quale metodo adottare per aiutare i discenti ad acquisire le competenze previste: un metodo grammaticale, nozionale-funzionale, comunicativo, lessicale? È opportuno scegliere un metodo unico, un metodo predominante, oppure una combinazione di metodi, ciascuno utilizzato per

sviluppare aspetti e abilità specifiche? Si preferisce un testo da usare in maniera chiaramente prestabilita o un testo che si presti a essere utilizzato in maniera diversa, con percorsi diversi a seconda delle necessità?

Il docente potrebbe fare una distinzione fra metodo e metodologia e chiedersi non solo che ruolo riservare alla grammatica e alle varie componenti linguistiche, paralinguistiche ed extralinguistiche, ma anche come insegnarle: se in maniera esplicita o implicita, con metodi deduttivi o induttivi, solo col libro di testo o con l'ausilio di altri materiali, in maniera "autoreferente" o in maniera contrastiva con la lingua madre dei discenti, o la lingua ufficiale, eventuale lingua seconda o lingua d'ambiente (per esempio, con o senza riferimenti al croato).

Un altro aspetto che personalmente ritengo molto rilevante è quello dell'apprendimento autonomo, e ritengo quindi importante avere a disposizione un testo che lo favorisca e guidi il discente verso una sempre maggiore autonomia, fornendogli ad esempio strumenti per una autovalutazione dei progressi fatti o indicazioni su come migliorare o potenziare le sue conoscenze e competenze. Un testo efficace e stimolante insomma dovrebbe anche aiutare lo studente a "imparare ad imparare".

Da vari altri fattori non si può prescindere nell'analisi del libro di testo: dall'età dei discenti al tipo di apprendimento (se solo guidato, in classe, oppure anche spontaneo), dal tipo di classe (omogenea o con abilità molto miste), agli interessi del gruppo a cui il testo si rivolge, ecc. In Istria vi possono essere situazioni molto particolari, e discenti senza nessuna competenza in italiano si possono trovare nella stessa classe di altri che parlano regolarmente l'italiano in famiglia o con gli amici, o che parlano invece una varietà dialettale, con tutte le implicazioni che questo comporta.

Propongo nelle pagine successive una possibile scheda di valutazione, prevista per una analisi di due o tre testi in quanto ritengo che sia più proficuo confrontare più testi che limitare l'analisi ad uno solo. Nella scheda, che prende in considerazione sia aspetti già trattati nei paragrafi precedenti che altri non ancora discussi, ho inserito brevi suggerimenti o esempi per ogni punto.

Concludo la mia riflessione sottolineando che analisi, valutazione e scelta del libro di testo non iniziano con un attento esame del testo stesso, ma iniziano invece con una chiara individuazione dei bisogni dei discenti e una altrettanto chiara definizione degli obiettivi (generali e specifici) e dei tempi del corso. Solo dopo che questi sono stati stabiliti si può procedere all'analisi e valutazione del libro di testo per individuare punti forti e carenze, e scegliere sia il testo sia eventuali misure (esercizi, attività, compiti aggiuntivi) e materiali integrativi (libri di lettura, eserciziari, cassette, software didattico, ecc.). Il docente che ha la possibilità di scegliere il libro di testo che userà deve pertanto prima di tutto avere ben chiari a se stesso i propri intenti e decidere come raggiungerli. Deve quindi verificare se il testo da valutare è idoneo a realizzare tali intenti e decidere eventualmente se e come integrarlo con materiali aggiuntivi. Soprattutto credo che ogni docente dovrebbe essere sempre consapevole che il testo perfetto non esiste e tener presente un motto che a me è stato presentato, ahimé, parecchi anni or sono: non adottare, ma adattare.

n.b.: l'espressione "lingua straniera" è usata anche nel senso di "seconda lingua"

## VALUTAZIONE DI UN LIBRO DI TESTO

*non adottare, ma adattare*

CHE COSA SI DEVE VALUTARE IN UN LIBRO DI TESTO?

se possibile elencare in ordine di importanza

QUALI SONO I TESTI CONSIDERATI?

indicare autore/i, titolo, casa editrice e anno di pubblicazione di ciascun testo

testo 1:

testo 2:

testo 3:

QUAL È IL PRIMO IMPATTO PROVOCATO DAI TESTI CONSIDERATI?

globalmente il testo com'è? accattivante, motivante, insignificante, neutro...

testo 1:

testo 2:

testo 3:

SONO STATI PREPARATI DA UN SOLO AUTORE O DA PIÙ AUTORI?

La cosa è importante? Perché / Perché no? [l'autore è madrelingua o straniero?]

testo 1:

testo 2:

testo 3:

QUALE APPROCCIO METODOLOGICO ADOTTANO O DICHIARANO DI ADOTTARE QUESTI TESTI? [è un approccio che condividi?]

testo 1:

testo 2:

testo 3:

OBETTIVI, METODOLOGIA E SCELTE DIDATTICHE SONO SPIEGATE CHIARAMENTE NELLA PREFAZIONE? I TESTI SONO COERENTI NELLA REALIZZAZIONE? [sono i tuoi stessi obiettivi, o almeno obiettivi molto simili?]

testo 1:

testo 2:

testo 3:

LE UNITÀ DIDATTICHE SONO ORGANIZZATE IN MANIERA RAZIONALE?

spiegare perché sì / perché no

testo 1:

testo 2:

testo 3:

CIASCUNA ABILITÀ FONDAMENTALE È SVILUPPATA IN MODO ADEGUATO OPPURE C'È SBILANCIAMENTO NEL MODO IN CUI LE 4 ABILITÀ SONO TRATTATE, O NELLO SPAZIO A LORO DEDICATO?

che ruolo/spazio è riservato alle abilità miste/complesse?

testo 1:

testo 2:

testo 3:

I LIVELLI LINGUISTICI FONDAMENTALI HANNO IDONEO TRATTAMENTO?

fonologia (dal singolo suono all'intonazione di frasi e discorso), grammatica, lessico

testo 1:

testo 2:

testo 3:

**IL LESSICO VIENE CONSIDERATO UNA COMPONENTE FONDAMENTALE?**

la scelta dei vocaboli inclusi nel testo è chiaramente motivata e segue criteri condivisibili? – quanta attenzione è dedicata al lessico? – come viene presentato?

testo 1:

testo 2:

testo 3:

**IL LESSICO VIENE TRATTATO IN MANIERA SISTEMATICA?**

i vocaboli vengono presentati secondo una progressione controllata? – viene dato spazio alle regolarità del lessico (p. es. con attenzione agli affissi, o alla posizione nella frase)? –

vengono seguite e suggerite tecniche specifiche per l'apprendimento del lessico?

testo 1:

testo 2:

testo 3:

**VIENE FAVORITA L'ACQUISIZIONE DEL LESSICO ANCHE ALDILÀ DEL TESTO?**

vengono suggerite tecniche per l'ampliamento e l'approfondimento della conoscenza lessicale?

testo 1:

testo 2:

testo 3:

**SONO TRATTATI ANCHE ELEMENTI EXTRA-E PARA-LINGUISTICI?**

se sì, vengono proposti separatamente o in maniera integrata? le attività appaiono efficaci?

testo 1:

testo 2:

testo 3:

**VENGONO INTRODOTTI IN MANIERA SPECIFICA ELEMENTI DI PRAGMATICA?**

testo 1:

testo 2:

testo 3:

**VI È ATTENZIONE ALLA COSTRUZIONE DEL DISCORSO SIA ORALE CHE SCRITTO?** se sì, i modelli italiani sono presentati in modo contrastivo o autoreferenziale?

testo 1:

testo 2:

testo 3:

**COME SONO GLI ESERCIZI?**

stimolanti/noiosi – efficaci/banali – richiedono coinvolgimento attivo/sono meccanici – mirano all'autonomia/creano dipendenza – di tipologia diversa/ripetitivi

testo 1:

testo 2:

testo 3:

**CHE LINGUA VIENE USATA PER ISTRUZIONI E SPIEGAZIONI? italiano o croato?**

testo 1:

testo 2:

testo 3:

**COM'È IL METALINGUAGGIO?**

le istruzioni e spiegazioni sono chiare? vengono dati esempi?

testo 1:

testo 2:

testo 3:

È PRESENTE UNA VARIETÀ DI METODI, PROPOSTE, MATERIALI?

(che tengano conto di diversi modi di apprendere di diversi studenti)

testo 1:

testo 2:

testo 3:

IL TESTO PUÒ ESSERE UTILIZZATO SECONDO PERCORSI DIVERSI?

per esempio, sono presenti percorsi tematici, da scegliere secondo un interesse personale?

testo 1:

testo 2:

testo 3:

GLI OBIETTIVI VENGONO INDICATI CHIARAMENTE ANCHE AGLI STUDENTI?

testo 1:

testo 2:

testo 3:

É INCLUSA IN OGNI UNITÀ UNA SCHEDA PER L'AUTOVALUTAZIONE ?

se sì, è efficace? Perché sì / Perché no

testo 1:

testo 2:

testo 3:

SONO PREVISTI ESERCIZI / UNITÀ DI VERIFICA?

se sì, le verifiche sono coerenti con gli obiettivi fissati?

testo 1:

testo 2:

testo 3:

VENGONO TRATTATI ASPETTI CULTURALI?

SE SÌ, COME? SONO BENE INTEGRATI NELLE UNITÀ DIDATTICHE?

sempre – di solito – talvolta – raramente – quasi mai

testo 1:

testo 2:

testo 3:

SONO PRESENTATI ELEMENTI IMPORTANTI DELLA CULTURA ITALIANA?

testo 1:

testo 2:

testo 3:

CHE RILIEVO HANNO PER GLI STUDENTI CROATI / ISTRIANI?

sono interessanti/noiosi – incomprensibili/banali – offensivi – altro (specificare)

testo 1:

testo 2:

testo 3:

COME SONO I TESTI PROPOSTI? (letture e dialoghi)

moderni/antiquati – interessanti/noiosi – stimolanti/scontati – intriganti/banali

testo 1:

testo 2:

testo 3:

**I TESTI PROVENGONO DA VARI SETTORI?**

testi scritti: letterario, giornalistico, scientifico, privato (lettere, messaggi, telegrammi ...)

testi orali: conversazioni informali, colloqui di lavoro, conferenze, programmi TV, ecc.

testo 1:

testo 2:

testo 3:

**VIENE EVIDENZIATA L'IMPORTANZA DI FORME E REGISTRI LINGUISTICI?**

dilettale/standard – formale/informale – tecnico/senzualistico – distaccato/passionale ...

testo 1:

testo 2:

testo 3:

**VIENE SOTTOLINEATA LA POTENZIALITÀ ESPRESSIVA DEL LESSICO?**

l'attenzione è rivolta solo al valore denotativo delle parole o anche al valore connotativo?

testo 1:

testo 2:

testo 3:

**QUAL È LA QUALITÀ DELLA PRESENTAZIONE GRAFICA? (L'impatto visivo è piacevole? Le immagini sono a colori?)** ottima – buona – accettabile – scarsa – pessima

testo 1:

testo 2:

testo 3:

**COME SONO LE IMMAGINI? (figure e fotografie)**

moderne/antiquate – interessanti/noiose – stimolanti/scontate – accattivanti/banali

testo 1:

testo 2:

testo 3:

**LE FIGURE / FOTO SONO PERTINENTI AGLI ARGOMENTI TRATTATI?**

sempre – di solito – talvolta – raramente – quasi mai – li integrano o sono ridondanti?

testo 1:

testo 2:

testo 3:

**I MATERIALI PRESENTATI SONO AUTENTICI O COSTRUITI APPOSITAMENTE?**

se costruiti, sono verosimili e/o con un carattere di spontaneità?

testo 1:

testo 2:

testo 3:

**LA LETTURA E LA CONSULTAZIONE DEL TESTO SONO AGEVOLI O FATICOSE?**

testo 1:

testo 2:

testo 3:

**ESISTONO TABELLE DI RICAPITOLAZIONE DEGLI ARGOMENTI PRINCIPALI?**

Se sì, di che tipo? [elementi grammaticali, funzioni, lessico, temi culturali, ecc.]

testo 1:

testo 2:

testo 3:



**SONO ACCOMPAGNATI DA MATERIALI AUSILIARI, ANCHE MULTIMEDIALI?**

eserciziari – audio e video-cassette (per studenti, classe, lab.) – cd-rom – siti internet di riferimento

testo 1:

testo 2:

testo 3:

**SE SÌ, QUAL È LA QUALITÀ DI QUESTI MATERIALI?**

si integrano bene con quanto trattato nel manuale?

se c'è un eserciziario: come sono gli esercizi (*cf. sopra*)?

se ci sono materiali multimediali: sono solo una trasposizione di materiale cartaceo, oppure sfruttano le potenzialità del diverso mezzo e stimolano capacità diverse dagli esercizi del libro?

testo 1:

testo 2:

testo 3:

**L'APPRENDIMENTO AUTONOMO VIENE INCORAGGIATO?**

vengono dati spunti per un lavoro autonomo? vi sono inviti a consultare dizionari, siti internet, corpus linguistici, ovvero si rimanda a romanzi, giornali, programmi radio, TV, film, ecc. ?

testo 1:

testo 2:

testo 3:

**IL TESTO, LA METODOLOGIA, I TEMI TRATTATI, LE ATTIVITÀ PROPOSTE, SONO ADEGUATI ALL'ETÀ DEI DISCENTI A CUI SI RIVOLGONO?**

testo 1:

testo 2:

testo 3:

**QUALI SONO I PUNTI FORTI E I PUNTI DEBOLI DEI TESTI CONSIDERATI?**

Individuare le due caratteristiche migliori e le due caratteristiche peggiori di ciascun testo

testo 1: le due caratteristiche migliori a. b.

testo 1: le due caratteristiche peggiori c. d.

testo 2: le due caratteristiche migliori a. b.

testo 2: le due caratteristiche peggiori c. d.

testo 3:

**ALTRI COMMENTI**

testo 1

testo 2

testo 3

**QUALE DEI DUE/TRE TESTI SCEGLIERESTI? PERCHÉ**

**SAVJETI ZA VREDNOVANJE UDŽBENIKA I NASTAVNIH SREDSTAVA**

***S a ž e t a k***

Ovaj rad iznosi razmišljanja o analizi, vrednovanju i izboru udžbenika za poučavanje jezika sredine ili stranog jezika. Razmišljanjima slijedi popis uputa i savjeta o elementima koje treba vrednovati pri izboru udžbenika.

**Ključne riječi:** *udžbenici za L2, vrednovanje udžbenika, evaluacijska lista za udžbenike, analiza i izbor udžbenika*

## ADVICE ON EVALUATING TEXTBOOKS AND TEACHING MATERIALS

### *S u m m a r y*

The present paper discusses the issue of analysis, evaluation and selection of a textbook for the teaching of a second or foreign language. It has no claims to an exhaustive treatment of the issue and simply offers the author's thoughts on the topic as well as an example of an evaluation card meant to assist such analysis, evaluation and selection.

**Keywords:** L2 textbooks, textbook evaluation, textbook evaluation cards, textbook analysis, choice of textbook